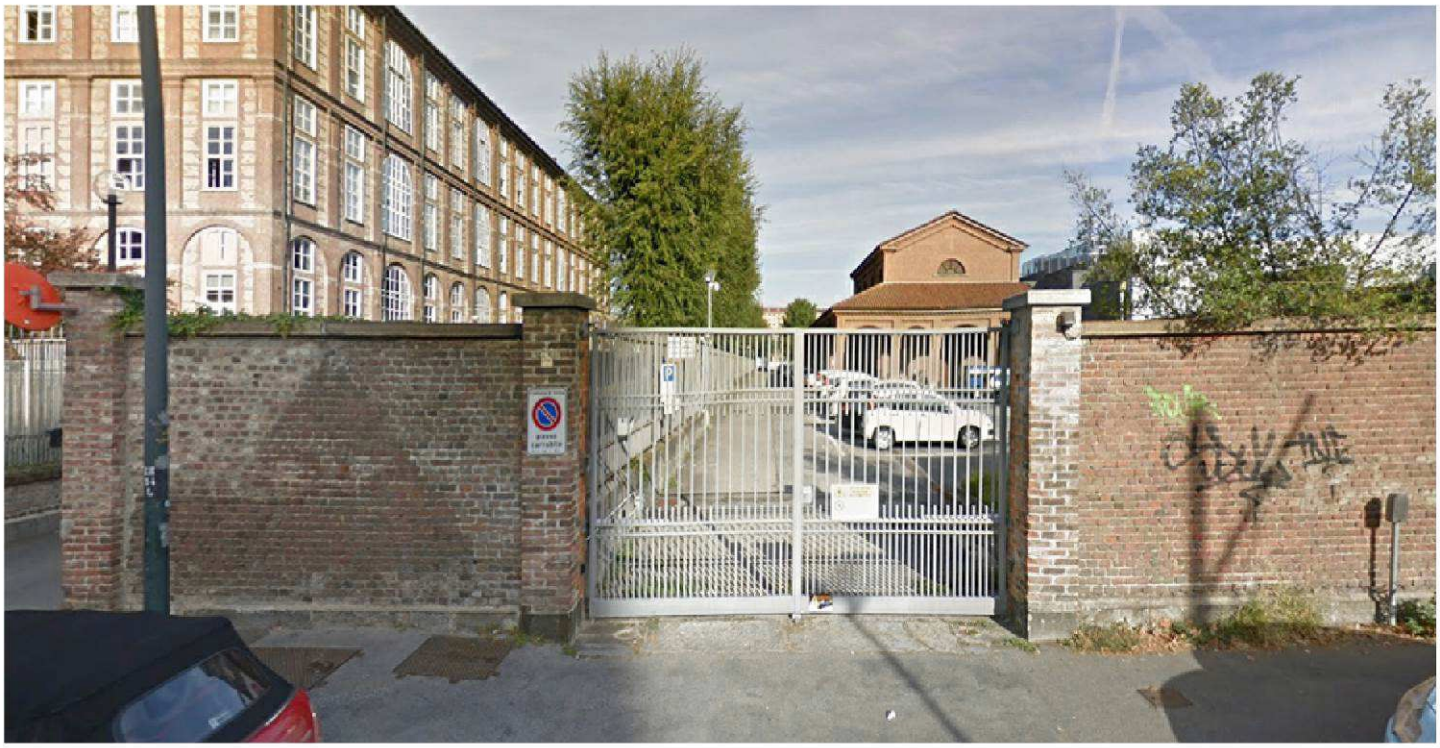


REGIONE PIEMONTE
COMUNE TORINO

PROPRIETÀ:

Consorzio per il Sistema Informativo
C.so Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino
P.IVA 01995120019

LA PROPRIETÀ:

la Stazione Appaltante

Mude Piemonte - Sportello Unico Digitale per l'Edilizia

Permesso di Costruire

PROGETTO CSI NEXT - REALIZZAZIONE TETTOIA RIUNIONI OUTDOOR

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

Luglio 2021

Disegni, calcoli, specifiche e qualsiasi altra informazione contenuta in questo documento è di proprietà dello studio arch. Paolo BOVO. Si diffida la riproduzione intera o parziale e/o il rivelamento del contenuto, fatta eccezione per le persone della Vs società / ente cui necessiti prenderne visione.
Rilievi di base eseguiti da Studio Associato GEATOP.

Sommario

Indice

Parte prima

- Premessa
- Descrizione del sito di insediamento
- Caratteri urbanistici dell'intervento
    1. tipo dell'intervento
    2. destinazioni d'uso
    3. modalità di attuazione
- Vincoli, requisiti, condizioni di intervento
- Caratteri compositivi, ambientali e tecnologici
- Estremi delle precedenti pratiche edilizie consultate per la redazione del progetto
- Qualificazione urbanistica dell'area di intervento
- Calcolo di volumi e superfici per l'area d'intervento - verifiche dimensionali

Parte seconda

- Note storico artistiche sul bene

Parte prima

PREMESSA

I contenuti e le prescrizioni del Progetto si configurano complementari alle indicazioni della Committenza e sono individuate dal progetto preliminare e Atti del CSI-Piemonte di supporto al contratto di Procedura negoziata per l'affidamento dell'incarico di progettazione, definitiva ed esecutiva, e di Direzione dei Lavori relativamente all'intervento di "Salvaguardia, recupero e riutilizzo dell'edificio - ex Mondo X – Fase 1 e 2".

Il progetto è redatto in conformità alle istanze manifestate dalla Committenza e alla normativa vigente in materia di opere pubbliche ai sensi del *D. Lgs n. 50/2016 e s.m.i. (nel seguito "Codice"), del d.P.R. 207/10 e s.m.i. (per le parti ancora in vigore, nel seguito "Regolamento")* e, più in generale, alla luce degli orientamenti vigenti del PRG della Città di Torino e normativa regionale.
Gli interventi e le opere illustrate dagli elaborati progettuali sono stati oggetto di confronto preliminare con gli uffici competenti del Comune *Sportello per l'edilizia del Comune di Torino*, di indirizzo per determinare le scelte progettuali conformemente a quanto indicato nell'atto notarile del 20 marzo 2009 "ATTO DI VENDITA TRA LA CITTA' DI TORINO ED IL CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO" Rep. n. 415/325.

I criteri adottati nella fase progettuale sono finalizzati alla realizzazione di una tettoia metallica con la previsione di un modesto aumento della SLP, della superficie coperta attuale che verrà destinata ad uso di riunioni outdoor.

Nella relazione sono individuati gli interventi, conservativi e integrativi, e i materiali, tutte le opere previste per restituire condizioni ottimali di esercizio della struttura, con la formazione di un sistema primario di appoggio della copertura e dello stesso manto di copertura.
Nella relazione tecnica vengono esposte le argomentazioni di verifica e descrizione degli interventi strutturali previsti (muro posto a confine con ACI Torino).

La relazione contempla l'identificazione di primi orientamenti sull'occupazione delle aree in fase di cantiere utili alla stesura del "Piano della Sicurezza".

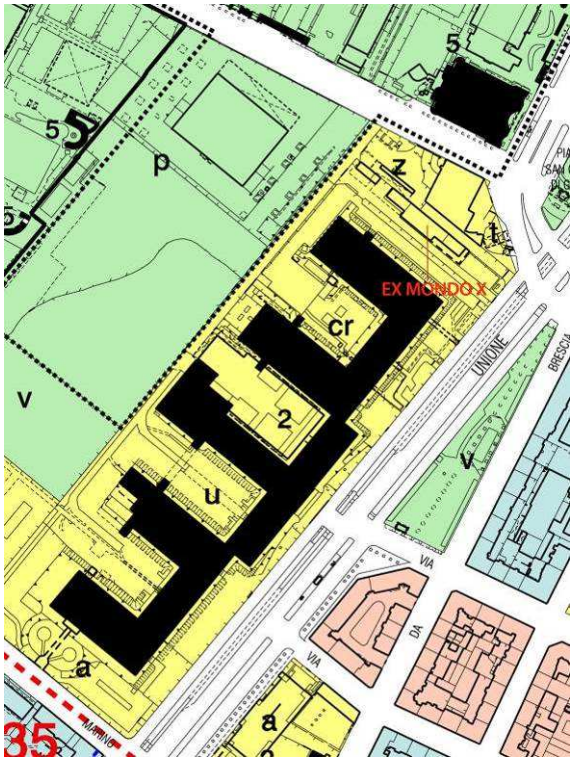
DESCRIZIONE DEL SITO DI INSEDIAMENTO

caratteri ambientali del sito	Dalla lettura della tavola "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica" (Allegati tecnici P.R.G.C. Tavola 3 - scala 1:5.000), approvata con la variante strutturale n. 100 al P.R.G.C., risulta che l'area individuata in cartografia ricade in – Parte Piana: Classe di stabilità I(P)
spazi pubblici	La tettoia oggetto di istanza è collocata nello spazio nord-est della proprietà CSI-Piemonte con accesso da Corso Unione Sovietica 214. È ottenuta costruita sul lato nord-ovest dell'area fra il complesso di CSI NEXT e l'ex casotto, in adiacenza al muro di cinta antico costituente l'impianto originario dell'Ospizio di Carità (confinante con la proprietà ACI).
area urbanistica	L'area è individuata dall'art. 8 comma 15 delle N.U.E.A. come area S, capoverso 64 *Servizi sociali e attrezzature di interesse generale oltre alle quantità minime di*

	legge: cr - Aree per centri di ricerca. La zona è dotata di un efficiente servizio di trasporto pubblico, potenziato dalla dorsale della linea 4. L'intero complesso risulta sottoposto vincolo imposto ai sensi *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28).*
caratteri del costruendo edificio	La tettoia è ipotizzata interamente in metallo, ad integrazione degli spazi di lavoro interni di CSI NEXT e con le aree outdoor. La struttura interpreta l'inserimento del nuovo manufatto nella preesistenza con una forma leggera, l'irregolarità della composizione è ordinata per concorre a soddisfare lo stesso principio di integrazione spaziale. La composita geometria strutturale del sistema di sostegno verticale e dei piani di copertura sfalsati consente di mantenere ridotto l'impatto della copertura, in sezione costruttiva di ridotto spessore.

CARATTERI URBANISTICI DELL'INTERVENTO

1. Tipo dell'intervento



ETRATTO DAL PRGC – TAVOLA DI AZZONAMENTO

L'istanza riguarda la realizzazione di una tettoia, in area di proprietà, come trascritto nell'Atto di vendita, immobili ubicati in c.so Unione Sovietica n. 214, descritti al catasto fabbricati al foglio 92 particelle n. 114, 116 e area inedificata, individuata al catasto Terreni C.T. al foglio 1397 mappale 11 e 7.

Nel PRGC vigente i fabbricati sono inseriti nella TAVOLA 1 DI AZZONAMENTO: Zona/Area Normativa ZONA Urbana Consolidata Residenziale Mista 2.00 (2.00), contemplata dall'art 12 e Area a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico di cui all' art 8 / Area S e Aree per servizi di cui all'art.19.
(copia degli estratti di piano in planimetria sono allegati alla presente in calce)

L'istanza di autorizzazione per l'effettuazione dei lavori previsti dal progetto è redatta in conformità alle seguenti prescrizioni normative vigenti:

- opere di *completamento,* come disposto dall'art. 4 comma f) capoverso 37 rivolti alla *realizzazione di nuove costruzioni, ampliamenti e sopraelevazioni su porzioni di territorio già parzialmente edificate*,

secondo i dettami indicati dalle norme tecniche di PRGC e definiti nella fattispecie dallo *Sportello per l'edilizia del Comune di Torino*.

Nella Relazione sono indicate le scelte progettuali adottate alla luce dei dettami stabiliti di concerto con la Soprintendenza per la realizzazione della nuova opera, in conformità al nulla osta N° 9081 rilasciato in data 20 maggio 2021 secondo i principi del vincolo imposto ai sensi *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28).*

Inquadramento dell'ambiente ove verrà inserita la tettoia.





L'inserimento della a tettoia è previsto nello spazio nord-est della proprietà del CSI-Piemonte, su una superficie libera disposta fra il complesso immobiliare sede dei nuovi uffici di CSI NEXT e lo spazio occupato dall'ex casotto, chiusa dal muro di cinta (confinante con la proprietà ACI) che sul lato nord-ovest costituiva parte dell'antico impianto recinto dell'Ospizio di Carità (come viene indicato negli atti catastali – elaborato planimetrico del Catasto fabbricati ufficio provinciale di Torino, Foglio 92, particella 115).

2. Destinazioni d'uso

La costruzione della tettoia è destinata a completare i nuovi spazi outdoor in fase di realizzazione, autorizzati dal Comune con precedente SCIA alt PdC n. 2021-9-3261 del 16.02.2021, e funzionalmente ideata per generare alcune nuove stazioni di lavoro in esterno "en plein air" di completamento delle postazioni già insediate in CSI NEXT.

3. Modalità di attuazione

L'opera verrà realizzata a seguito dell'ottenimento, da parte degli Uffici comunali, dell'autorizzazione oggetto della presente istanza e in base alla programmazione esecutiva stabilita dall'ente CSI-Piemonte non appena saranno aggiudicati i lavori a ditta appaltatrice. L'avvio dei lavori verrà comunicato agli Uffici competenti del Comune come di rito, ai sensi dell'art. 65 D.P.R. 380/2001, completo di tutte le informazioni identificative richieste dalla norma sull'appaltatore e della notifica preliminare e denuncia dei lavori.

VINCOLI, REQUISITI, CONDIZIONI DI INTERVENTO

Vincoli

L'intero complesso risulta sottoposto vincolo imposto ai sensi *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 (G.U. n. 45*

del 24 febbraio 2004, s.o. n. 28). Le opere sono state oggetto di preliminare approvazione da parte della Soprintendenza competente con nulla osta prot. N° 9081 rilasciato in data 20 maggio 2021 allegato all'istanza. All'uopo si dichiara che gli elaborati approvati sono conformi a quelli oggetto di Istanza di Permesso di Costruire.

Prescrizioni inerenti la sicurezza e in merito agli aspetti riguardanti le interferenze

Alla luce dei sopralluoghi effettuati in cantiere e in considerazione dello stato dei luoghi e delle interferenze previste dal cantiere, si considera da soddisfare quanto prescritto dal *Codice appalti 18 aprile 2016, n.50* ed *elaborati del progetto esecutivo D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 (sez. IV art. 34)* nei contenuti della *progettazione esecutiva.*

Non è prevista occupazione da parte del cantiere e interferenza alcuna con le aree adiacenti e di proprietà di terzi confinanti.

CARATTERI COMPOSITIVI, AMBIENTALI E TENOLOGICI

Interventi previsti dal progetto – destinazione d'uso, principi utilizzati per le scelte progettuali

Alla luce di quanto stabilito di concerto con la Soprintendenza regionale le opere in oggetto contemplano la costruzione della nuova tettoia interamente costituita da profilati di metallo, realizzata in officina attraverso componenti strutturali singole - ritti metallici e piano di pendenza autonomi - con montaggio a piè d'opera delle medesime, interamente verniciata di colore RAL come a seguito individuato. Nel corso dei lavori precedentemente autorizzati dal Comune con SCIA alt PdC 2021-9-3261 del 16.02.2021 si è provveduto alla formazione della struttura di fondazione della tettoia alla quale verranno adeguatamente fissati i ritti metallici di supporto dei piani di pendenza della tettoia.

L'inserimento del nuovo manufatto nel contesto preesistente esigeva di modellare una struttura con carattere di integrazione spaziale leggera e "sottile" nella forma, capace di garantire un inserimento non invasivo. La sezione costruttiva della copertura è di tipo "piano" e di spessore ridotto. Alla luce di detto principio è stata conformata l'ideazione e la composizione formale e dimensionale della copertura, progettata sulla base di un articolato schema geometrico di piani di pendenza sfalsati e sovrapposti, ordinato da superfici di ridotta luce architettonica, e installati ad altezze differenziate dal piano di calpestio. Anche il sistema "puntiforme "di appoggio a terra dei ritti contribuisce a costituire questa configurazione formale.
Per garantire il raggiungimento di detti requisiti formali e costruttivi di progetto si è ipotizzato un manto di copertura anch'esso metallico, di ridotta pendenza e costituito da lamiera grecata di tipo a giunto drenante, con una sezione costruttiva non superiore ai 200 mm di spessore. I sostegni verticali di appoggio (pilastrini) del piano hanno dimensioni minime non superiori a 140 mm di diametro.
La tettoia è ideata per generare uno sviluppo di continuità tra il fabbricato principale di CSI NEXT e quello confinante del Casotto e il piano di copertura è posto a protezione degli ingressi agli edifici. Con lo scopo di mantenere integro il profilo costruttivo dei fabbricati e consistenze edilizie preesistenti la stessa ha uno sviluppo generale della superficie autonomo e distaccato dai fabbricati.

Alcune tavole 3D di progetto illustrate.



La costruzione in ferro è ideata con l'uso di profilati metallici comunemente reperibili sul mercato e adatta a consentire l'unione delle sue componenti in modo semplice, con saldatura e/o bullonatura delle parti costituenti. I ritti di appoggio dei piani di falda (pilastrini puntiformi) sono muniti di un sistema di piastra di ancoraggio conciliabile con la predisposta fondazione in c.a. (piastre metalliche con tirafondi) atti a consentire un facile montaggio in opera e il conseguimento dei caratteri di reversibilità progettati e concordati con la Soprintendenza.
Tutte le superfici esterne della tettoia (ad esclusione del sistema di copertura che è pretrattato) prevedono la finitura con verniciatura del tipo a polvere nel colore del tipo RAL 9002 (incluso nella cartella di notazione dei colori del C.S. di Torino), come da indicazioni fornite dagli elaborati tecnici e prescrizioni del capitolato speciale d'appalto.





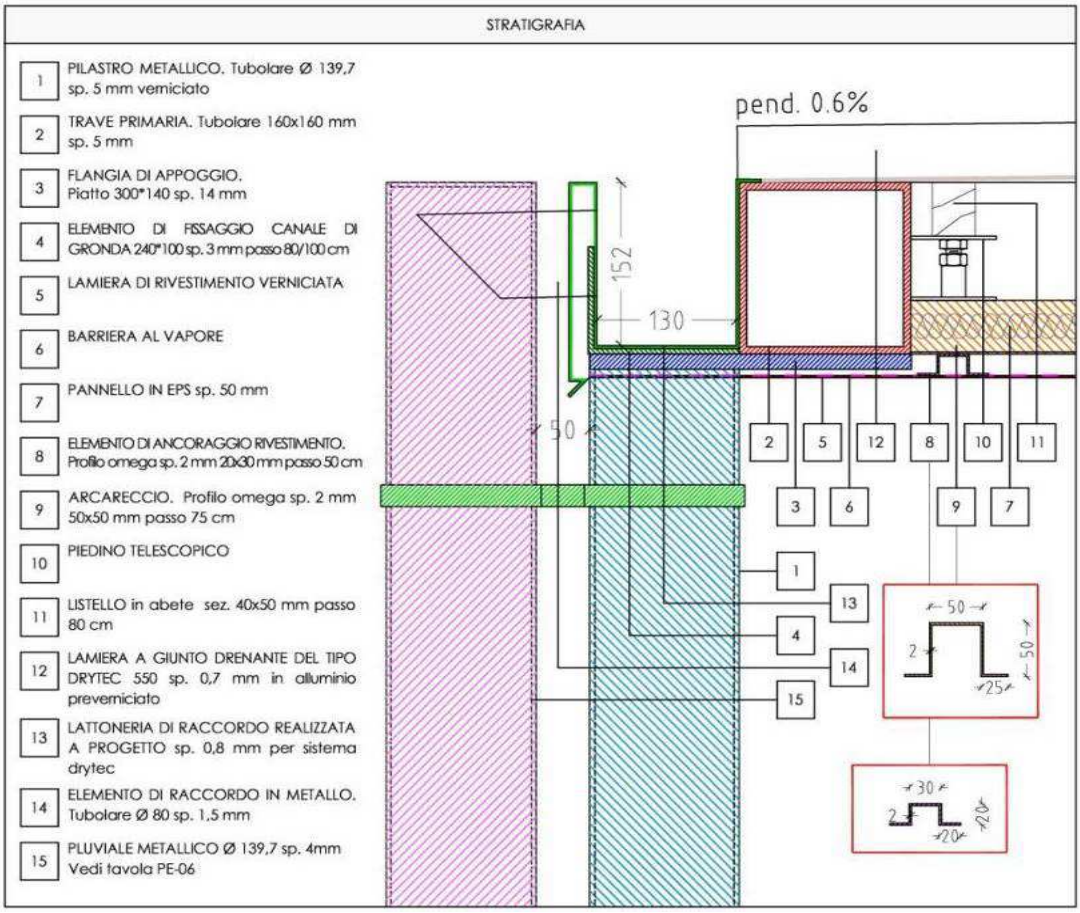


Nello schema progettuale individuato in calce, e illustrato negli elaborati grafici del progetto, sono evidenziati tutti gli elementi costituenti la struttura progettata ed elencate le componenti costruttive adoperate in funzione della peculiarità strutturale e compositiva della tettoia e del suo articolato sistema di orizzontamenti e della irregolarità dimensionale dei piani di falda.

Nello stesso è altresì individuata la sezione di scolo delle acque meteoriche, ricavata sul perimetro dei singoli piani di falda inclinati e sfociante in un pluviale, anch'esso metallico, che viene ottenuto con lo sdoppiamento del pilastrino della tettoia verso la superficie esterna in collegamento con il sistema di scolo a terra. Questo sistema consente di canalizzare le acque meteoriche dei singoli piani di copertura della tettoia nei pozzetti posati al piede, muniti di caditoia, che verranno adeguatamente collegati all'impianto esistente della fognatura bianca già oggetto di adeguamento nel corso dei lavori precedentemente autorizzati dal Comune (SCIA alt PdC 2021-9-3261 del 16.02.2021

Al di sopra dell'intradosso metallico della struttura della tettoia, anch'esso verniciato, l'intercapedine ottenuta al di sotto dei piani di copertura è munita di freno al vapore traspirante, di coibentazione (ottenuta con un pannello in EPS di spessore mm 50) e di un sistema di distribuzione dell'impianto di illuminazione della superficie coperta.
L'impianto in questo caso viene solo predisposto (non è compreso dal progetto impianto di forza motrice e corpi illuminanti) e, nell'intercapedine, si prevede il solo inserimento di opportuni tubi corrugati sfocianti al piano intradossale della copertura, il collegamento degli stessi, attraverso una tubazione verticale metallica (individuata nella tavola grafica con la lettera C), con una scatola di derivazione ottenuta al piede del ritto (la scatola è collegata al sistema di impianto di CSI-NEXT comandato da QE generale posto al piano sottotetto (opere quest'ultime eseguite con precedente SCIA alt PdC 2019-9-15181 del 15181 e sua variante 2021-9-3261 del 16.02.2021).

Schema progettuale Sezione costruttiva al piano di copertura.



TAVOLE GRAFICHE DI PROGETTO ALLEGATE

PE 01	Progetto. Esemplificazione opere oggetto del PE	scala	1:200
PE 02	Inquadramento. Pianta piano terra, prospetto sud e sezione AA	scala	1:100
PE 03	Progetto. Inquadramento. Pianta piano terra, prospetto sud e sezione AA	scala	1:50-5
PE 04	Costruttivo. Tettoia riunioni outdoor. Cordoli di fondazione. Oggetto di appalto precedente autorizzato con Parere favorevole Soprintendenza prot. n. 1652 del 01.02.2021 e SCIA alt PDC 2021-9-3261 del 16.02.2021	scala	1:500-50-5
PE 05	Costruttivo. Copertura leggera per tettoia riunioni outdoor	scala	1:200-50-10-5
PE 06	Costruttivo. Copertura. Gronde e pluviali. Sistema di scolo delle acque meteoriche	scala	1:50-10
PE 07	Progetto. Indicazioni predisposizioni impianto elettrico	scala	1:50

ESTREMI DELLE PRECEDENTI PRATICHE EDILIZIE CONSULTATE PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

Tipo pratica edilizia	*Numero Protocollo*	*Note*
Edificio Ex Mondo X - F. 92 M. 115		
SCIA	2018-9-917 del 17.01.2018	Manutenzione straordinaria della copertura "Ex Mondo X"
SCIA alt PDC	2019-9-15181 del 12.07.2019	Salvaguardia dell'edificio ex Mondo X (fase 2) – Progetto CSI Next – Realizzazione sala conferenze e centro polifunzionale
SCIA alt PDC	2021-9-3261 del 16.02.2021	Variante alla SCIA alt PDC 2019-9-151918
Edificio Tettoia - F. 92 M. 114		
CILS	01-001272-0000052392-2015 del 25.01.2015	Rimozione eternit tettoia
PdC	41/2020 del 22.04.2020	Salvaguardia dell'edificio ex Mondo X (fase 2) – Progetto CSI Next – Riutilizzo Tettoia per rimessa motoveicoli
PdC	In corso di approvazione	Salvaguardia dell'edificio ex Mondo X (fase 2) – Progetto CSI Next – Riutilizzo Tettoia. Variante al PdC 41/2020

☒ Il Professionista dichiara di aver preso visione della conformità alla normativa urbanistica ed edilizia dell'immobile oggetto dell'intervento.

QUALIFICAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Zona normativa	Zona Urbana Consolidata Residenziale Mista 2.00
Area normativa	S
Ambito	Zona beta
Intervento edilizio	Consolidamento (art. 4 comma f) capoverso 37 N.U.E.A.)

CALCOLO DI VOLUMI E SUPERFICI PER L'AREA D'INTERVENTO - VERIFICHE DIMENSIONALI

Si veda elaborato *Schema planimetrico* allegato all'istanza

Parte seconda

NOTE STORICO ARTISTICHE SUL BENE

L'edificio in oggetto è ubicato nell'area della sede storica dell'Ospizio di Carità, l'istituto di riposo per la vecchiaia costruito lungo il corso Stupinigi (l'attuale corso Unione Sovietica) fra gli anni 1882-1887 su progetto dell'architetto Crescentino Caselli (1849-1932) a seguito del concorso pubblico del 1882.

A partire dal 1880 la direzione dell'Ospizio di Carità dispose la costruzione di una nuova sede, per sopperire alla ormai evidente inadeguatezza dell'antica struttura in cui aveva sede l'istituto. L'opera realizzata da Crescentino Caselli rappresenta un intervento imponente e che suscitò rispetto e ammirazione nell'architettura torinese dell'Ottocento, composto da quattro padiglioni paralleli a tre piani, simmetrici rispetto a un padiglione centrale più stretto con una manica a due piani che collega frontalmente i padiglioni.

Costituisce la maggior struttura muraria a "fulcri" con volte di tipo antonelliano. Rilevante è l'assetto distributivo (verticale e orizzontale) ed impiantistico (percorsi nel seminterrato, centrale termica, cucine). All'interno, l'atrio, gli scaloni, i corridoi, la cappella (che riproduce i caratteri spaziali dell'originario ambiente della Mole antonelliana) costituiscono testimonianze di singolare valore; all'esterno le aree di pertinenza e la recinzione mantengono la disposizione originaria, pure se in parte alterata dalle gallerie d'ingresso alle parti recentemente riutilizzate.

La manica meridionale, distrutta durante la guerra, è stata sostituita da due corpi trasversali, estranei alla coerenza tipologica del complesso. I rilevanti danni di guerra subiti dalla struttura portarono ad un complesso intervento di ricostruzione di diverse parti del complesso e di interi padiglioni con un progetto predisposto dal 1953[1].

A partire dalla fine degli anni Settanta del XX secolo il complesso dell'Istituto di riposo per la vecchiaia è stato oggetto di un lungo intervento di adeguamento funzionale e ristrutturazione per le nuove destinazioni individuate dalla Regione Piemonte, Università e Politecnico di Torino. Il progetto affidato all'arch. Andrea Bruno dopo una prima fase volta ad eliminare le parti e gli impianti sovrapposti alla struttura originaria, ha avuto come primo obbiettivo l'operazione di eliminare progressivamente le parti aggiunte all'edificio nel corso degli anni al fine di riportare gli interni alla loro essenzialità strutturale. Le esigenze del nuovo Centro di Calcolo del Consorzio e della sede universitaria hanno determinato l'esigenza di definire nuovi spazi di lavoro e di servizio, inserendo anche sistemi di collegamenti verticali, funzionali all'inserimento delle nuove utenze[2].

L'edificio oggetto della presente istanza, di manutenzione e conservazione, costituisce parte pertinenziale del Regio Istituto per la Vecchiaia, ed occupa una porzione dell'area nord est dell'area sulla quale è stata costruita la struttura dell'Ospizio.

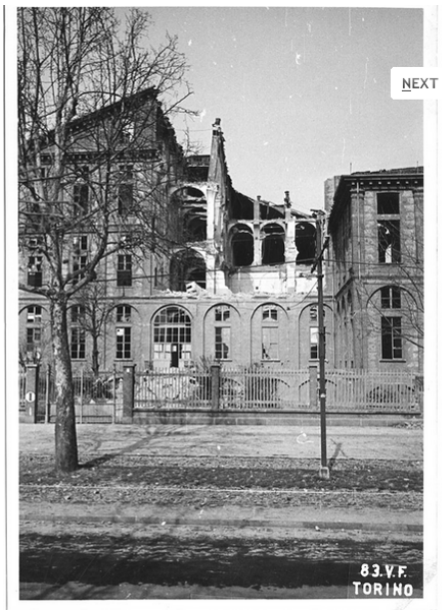
[1] Archivio Storico della Città di Torino, I.R.V. (Istituto di Riposo per la Vecchiaia), categoria XIII - Costruzioni... - Fabbrica nuovo ospizio - busta 5°/2/1882 e seguenti; in Tipi e Disegni sono collocati i disegni generali dell'Ospizio: TD 39/4/1-4.

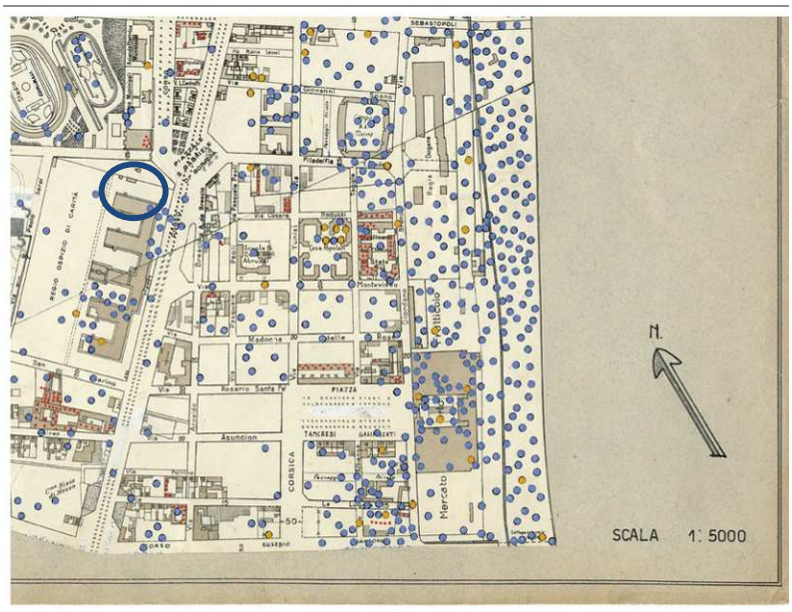
[2] A. Bruno, *Il centro di calcolo*, p. 124.

Si tratta di una costruzione attribuibile ad un intervento seguente la realizzazione di Caselli, da ascrivere ad una fase successiva al conflitto mondiale[3]. Le planimetrie redatte alla fine della guerra con i danni dovuti ai bombardamenti segnano solo un piccolo edificio in corrispondenza della cappella e della manica seguente[4].

Nel progetto del 1953 questo edificio risulta destinato a camera mortuaria e in quell'occasione viene ristrutturata la galleria sotterranea di collegamento tra l'edificio e il padiglione IX del complesso dell'Istituto. Bisogna attendere il 1965 per avere il nuovo e definitivo progetto e successivo cantiere per l'ampliamento della manica dedicata alle camere mortuarie e per la costruzione della cappella per le celebrazioni funebri[5]. Il progetto a firma del geom. Giovanni Fessia dell'Ufficio tecnico dell'Istituto è concluso nel 1965 quando viene effettuata la gara per l'assegnazione dei lavori all'impresa Trucco di Cuneo, risultata vincitrice. Le opere risultano ultimate nel 1969 quando si procede con il collaudo degli interventi in cemento armato.

Il complesso della cappella e della manica è stato oggetto di una serie di proposte progettuali maturate negli ultimi decenni rivolte al ripristino funzionale degli spazi, che non hanno però trovato un esito compiuto. Si ripropone quindi con l'attuale progetto, il recupero di questi spazi che negli anni recenti sono stati utilizzati a servizio degli uffici del CSI Piemonte.

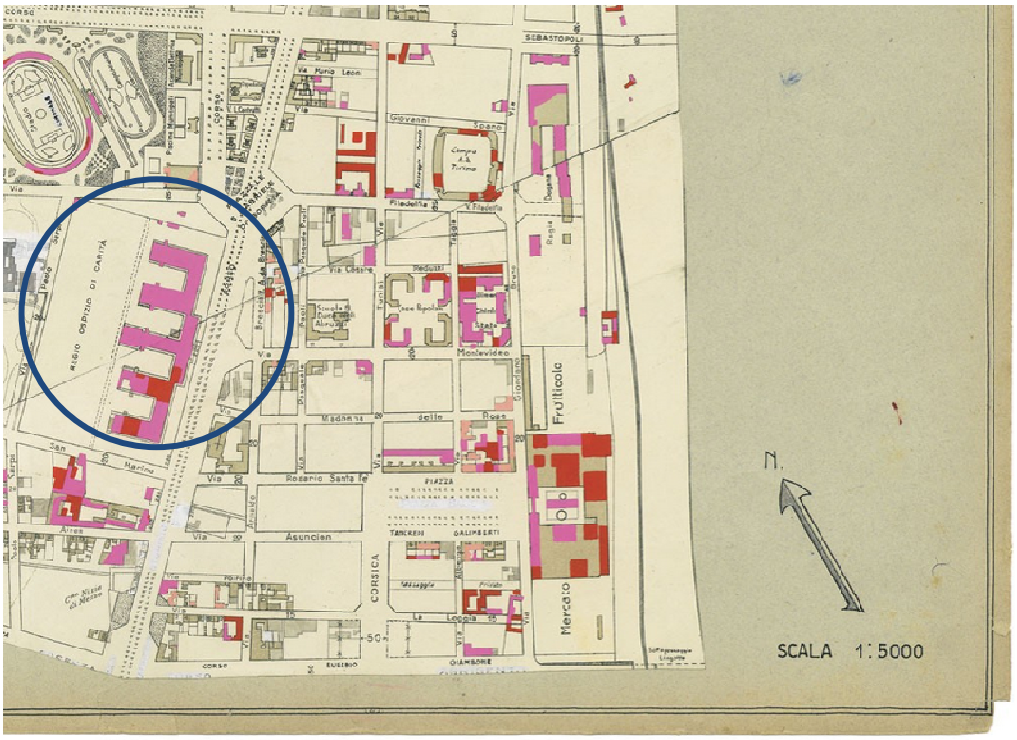




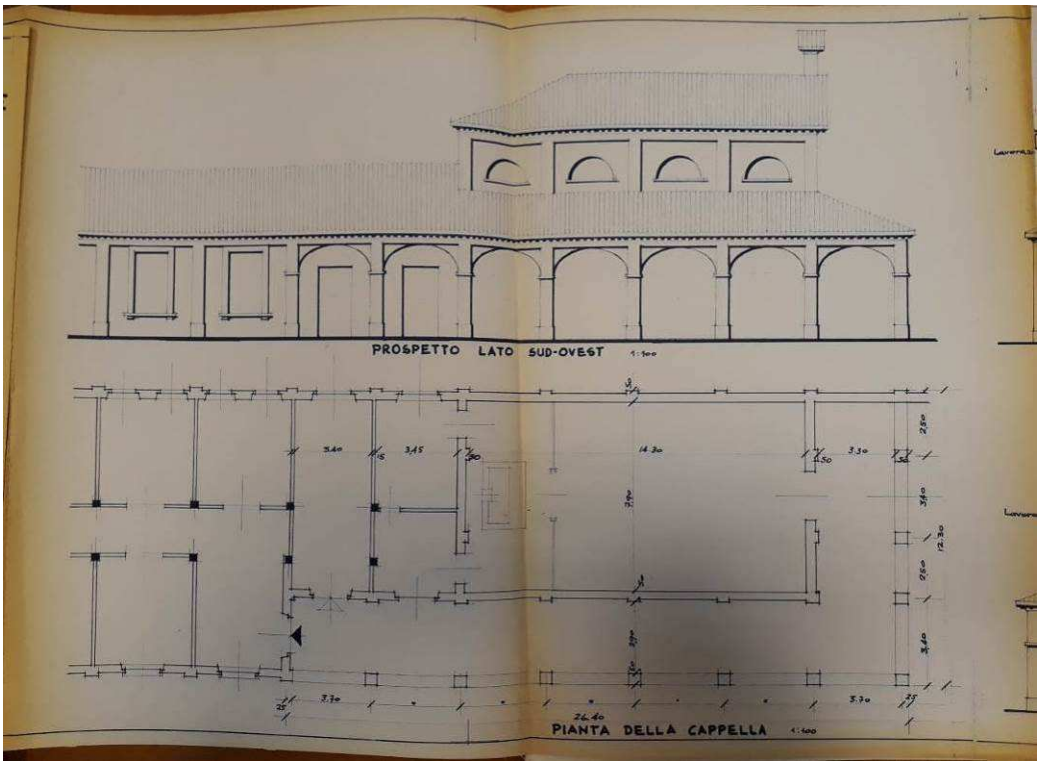
[3] La ricerca storica e conoscitiva sulla fabbrica è ancora in corso. In particolare dalla consultazione dei documenti conservati presso l'Archivio Storico della Città di Torino, Archivio Ospizio di Carità, sarà possibile integrare queste note storiche indicative.

[4] Danni arrecati agli stabili 1:5000, 1942-1945. Zona 10: Santa Rita da Cascia, Stadio Comunale, Ospizio di Carità nuovi mercati. Archivio Storico della Città di Torino, Tipi e disegni, cart. 68, fasc. 2 disegno 10 – quadrante 2.

[5] Archivio Storico della Città di Torino, I.R.V. (Istituto di Riposo per la Vecchiaia), fald. G18.



Danni arrecati agli stabili 1:5000, 1942-1945. Zona 10: Santa Rita da Cascia, Stadio Comunale, Ospizio di Carità nuovi mercati. Archivio Storico della Città di Torino, Tipi e disegni, cart. 68, fasc. 2 disegno 10 – quadrante 2



Archivio Storico della Città di Torino, I.R.V. (Istituto di Riposo per la Vecchiaia), fald. G18

Riferimenti bibliografici

Pagliani Luigi, Carrera Piero, *Progetto di un ospizio di carità in Torino: con considerazione critiche sui tipi principali dei progetti presentati al concorso indetto dall' amministrazione ospitaliera*, Stabilimento Giuseppe Civelli, Milano 1883.

Bruno Andrea, Il centro di calcolo del Consorzio Regione Università Politecnico di Torino, in "Atti e Rassegna tecnica della Società Ingegneri e Architetti in Torino", n.12, Torino 1979.

Rosso Franco, L'ingegner Crescentino Caselli e l'Ospizio di Carità di Torino (1881-1887), in "Atti e rassegna tecnica della Società degli Ingegneri e Architetti in Torino", nn. 4-5, Torino 1979.

Politecnico di Torino. Dipartimento Casa Città, Beni culturali ambientali nel Comune di Torino, Vol. 1, Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, Torino 1984, p. 477.

Cerri Maria Grazia, Architetture tra storia e progetto: interventi di recupero in Piemonte, 1972-1985, U. Allemandi, Torino 1985, pp. 81-8.

Magnaghi Agostino, Monge Mariolina, Re Luciano, Guida all'architettura moderna di Torino, Lindau, Torino 1995, pp. 52-53.

Andriolo Luciano, Cultura progettuale e problemi di cantiere nella costruzione dell'Ospizio di Carità di Torino: 1881-1887, architetto Crescentino Caselli, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatori Patrizia Chierici, Anna Maria Zorgno, Roberto Roccati, Torino 1999.

Brancaccio Francesca, Il nuovo edificio per l'Ospizio di Carità di Torino (1876- 1896): rappresentazioni, conflitti e strategie di un cantiere di fine Ottocento, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, relatore Carlo Olmo, Torino 1999.

Cantino Dario (a cura di), Spazi e luci dell'Università di Torino. Immagini per un viaggio attraverso l'Ateneo, Università degli studi di Torino, Torino 2000.

Bassignana Pier Luigi, Torino sotto le bombe nei rapporti inediti dell'aviazione alleata, Edizioni del Capricorno, Torino 2013.

Torino, lì luglio 2021	*Timbro professionale* 	Il Progettista *Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i*